

Imprese

Pnrr, Strisciuglio (Rfi): entro l'anno via a 100 cantieri ferroviari

Ad oggi 131 cantieri aperti. Miceli (Anceferr): urgente una semplificazione sugli appalti medio-piccoli

di M.Fr.

25 Ottobre 2023

I cantieri ferroviari Pnrr in corso o in progettazione rappresentano l'83% del totale. I soli cantieri in attività ad oggi sono 131. Il bilancio dei lavori ferroviari arriva dall'amministratore delegato di Rfi Gianpiero Strisciuglio, intervenuto all'iniziativa promossa dall'Anceferr il 25 ottobre a Roma. Alla platea delle imprese specializzate nei lavori ferroviari, Strisciuglio ha annunciato anche l'apertura «entro fine anno di altri 100 cantieri, senza contare quelli quotidiani di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete». «Parliamo di investimenti di circa 2 miliardi per i prossimi 2 anni - ha aggiunto il top manager di Rfi - che riguardano anche la manutenzione delle opere civili e della linea e lavoriamo insieme a più di 8mila imprese, medie e piccole». Rivolgendosi alla stazione appaltante di riferimento, il presidente di Anceferr Vito Miceli ha tenuto a ribadire l'importante ruolo svolto dagli operatori, soprattutto in tema di sicurezza, dopo il recente grave incidente di Brandizzo. «I cantieri del nostro settore, inclusi ovviamente quelli del Pnrr, sono sicuri», ha detto Miceli. «Lo dicono i numeri - ha aggiunto - : ogni notte sono aperti mille cantieri, impegnando 15mila operai e centinaia di mezzi d'opera ferroviari in movimento lungo i binari. L'impegno per la sicurezza è corale di tutto il nostro settore come imprese ed è stato confermato in pieno da Rfi».

Miceli ha ricordato anche i temi che vedono le imprese impegnate, non da oggi, su temi ritenuti prioritari. «Da tempo - ha ricordato Miceli - chiediamo di rivedere le griglie poste a base dell'offerta tecnica, che hanno poco di tecnico, ma costringono le imprese, per acquisire maggiore punteggio, ad accollarsi ulteriori costi: un aggravio che si somma agli oneri per il ribasso offerto; di conseguenza il solo valore economico arriva a caratterizzare fino all'80% l'offerta economicamente più vantaggiosa».

Miceli ha posto all'attenzione di Rfi anche l'esigenza di una "specificità" da riconoscere alle imprese che operano su appalti di calibro "ordinario", molto inferiore a quello dei maxi lotti finanziati dal Pnrr andati in gara recentemente. «Anceferr - ha ricordato Miceli - Da tempo propone di studiare e definire un protocollo di regole e procedure semplificate per la gestione esecutiva da parte delle strutture tecniche di investimenti di Rfi di opere diverse dalle grandi opere eseguite da imprese medie e piccole». «Per gestire un appalto da qualche milione di euro - ha spiegato - non dovrebbero essere applicate le stesse procedure degli appalti superiori al miliardo di euro: il carico di formalismi richiesti produce un allungamento dei tempi a danno della realizzazione dell'opera». «Le nostre imprese, che sono medie e piccole - ha detto - hanno una struttura organizzativa diversa dalla grande impresa e le formalità richieste rappresentano un costo economicamente insostenibile, non disponendo, diversamente dalle grandi imprese, di apparati tecnici, e soprattutto di apparati legali che capitalizzano sul contenzioso». Non poteva mancare un riferimento al caro materiali. Anche su questo tema, c'è del lavoro da fare. Riferendosi alle compensazioni del primo e secondo semestre 2021, Miceli ha denunciato che «i rimborsi restano ancora sporadici» e «le nostre imprese nella maggior parte dei casi non li hanno percepiti».

